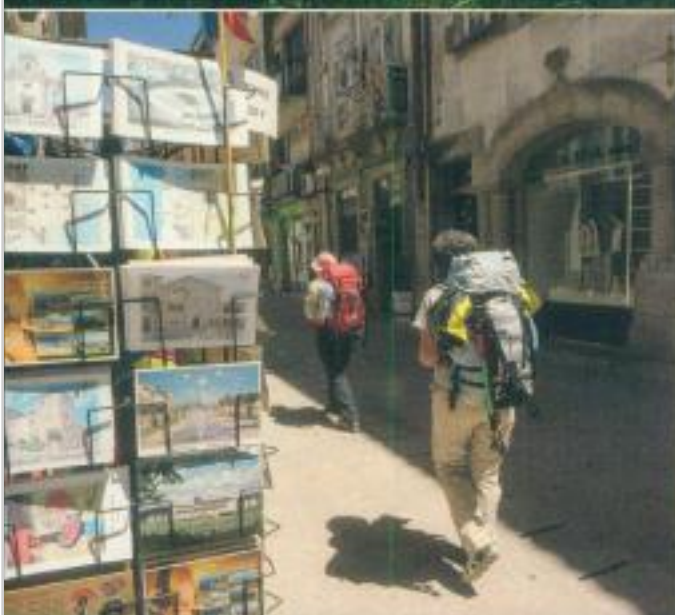
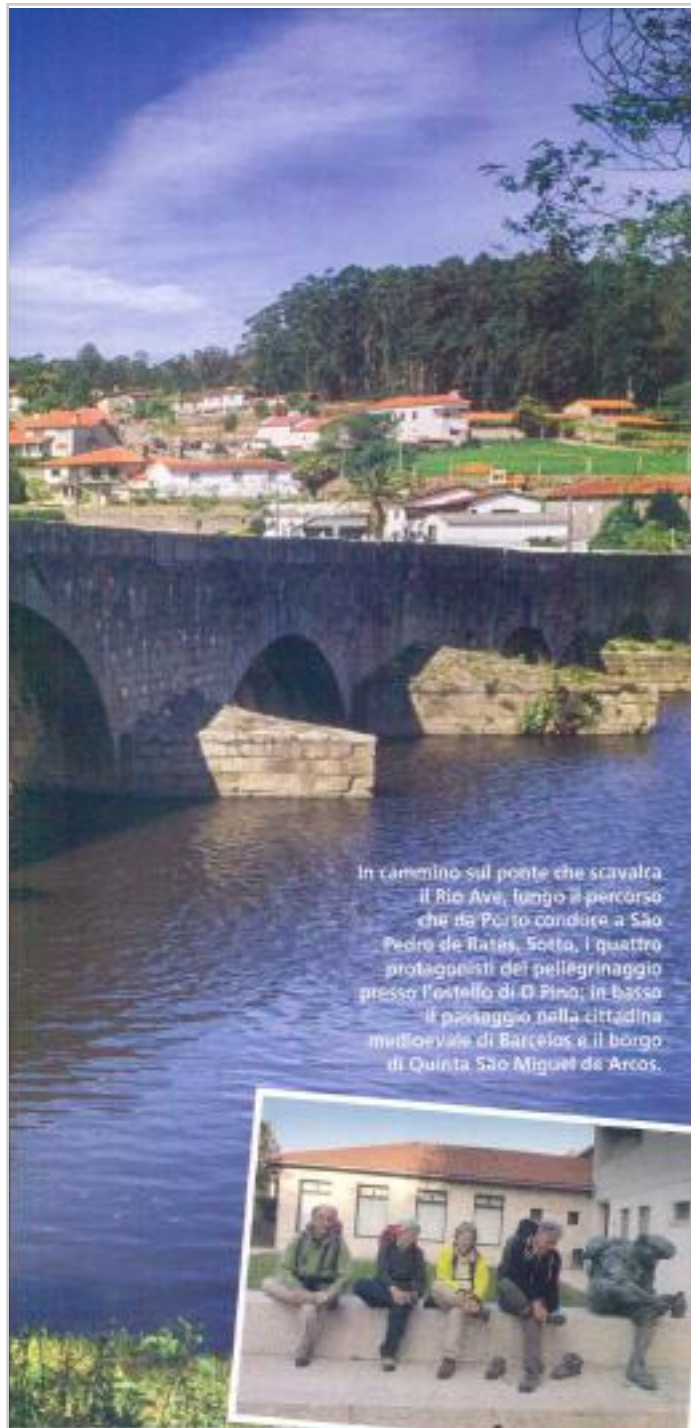


 uropa
Portogallo • Cammino Portoghese

Per le strade di Santiago



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



In cammino sul ponte che scavalca il Rio Ave, lungo il percorso che da Porto conduce a São Pedro de Rates. Sotto, i quattro protagonisti del pellegrinaggio presso l'ostello di O Pina; in basso il passaggio nella cittadina medioevale di Barcelos e il borgo di Quinta São Miguel de Arcos.



Il Cammino di Santiago si declina in molte vie, tante quante sono le direttrici che portano alla cattedrale dedicata all'apostolo Giacomo. Noi ci siamo arrivati a piedi in undici tappe prendendo il via dalla città di Porto e seguendo per quasi 270 chilometri un tratto del Caminho Português.

Testo e foto di **Fabrizio Ardito**

«**C**aminho di Santiago? Ancora? La domanda – lo confesso – mi ha sempre un po' imbarazzato giacché tocca profondamente il cuore, da dove nasce la motivazione per un simile viaggio. Ecco allora la risposta: «Sì, perché no?», condita dalla voglia di vedere un cammino differente – come diversi erano i pellegrini che partivano verso la Galizia da tutta l'Europa medioevale. Questa volta la scelta è caduta sui leggeri saliscendi del Caminho Português che da Porto, proseguendo verso nord lungo le pietre di un'antica strada romana, ci porteranno a superare il confine con la Spagna e infine sulla Praça de Obradoiro, davanti alla cattedrale di Santiago de Compostela. Il viaggio sarà lungo poco meno di 270 chilometri e devo confessare che, mentre passeggiavo sereni davanti alla Casa da Musica o alla Sè di Porto, ancora non siamo riusciti a entrare nella logica del Camino. Mi consolo pensando che accade così quando si parte da una grande città, affollata di persone che a tutto pensano tranne che attraversare metà del loro paese a piedi con lo zaino in spalla. Non notiamo camminatori come noi lungo le strade e le piazze o mentre sediamo ai favolosi tavolini del Café Majestic. Minuscoli segni gialli che indicano Santiago (e altri blu che si dirigono a Fatima) si nascondono comunque sui cantoni delle piazze ricordando a tutti che, anche se non molto visibile, il cammino dei portoghesi esiste eccome.

Porto – São Pedro de Rates 28 chilometri, otto ore

Mattina presto, Rua de Santa Catarina. L'invitante porta del Café Majestic è chiusa e piove mentre camminiamo incerti verso la fermata della metropolitana di Boilhao. Proprio così: fedeli ai consigli della guida preferiamo evitare l'uscita a piedi dalla città, utilizzando i linxi treni della linea verde che ci scaricano in breve ad **Araújo**. Quando scendiamo dal vagone la pioggia cessa, e pian piano iniziamo a camminare in una periferia assornata in cerca del primo bar, che apparirà dopo un paio d'ore. Il cammino corre affiancato a una strada trafficata, pericolosamente stretta tra due muri che riusciamo a evitare deviando verso il monastero di São Bento, da dove si scende a Vilarinho. Il primo spettacolare ponte scavalca il Rio Ave; dopo un altro ponte medioevale e una bella salita arriviamo a São Pedro e alla sua cattedrale, dallo stile romanico splendidamente essenziale. Per essere un po' più prosaici, accanto a questa meraviglia troviamo un caffè bar che ci serve dei piatti dalle porzioni più che abbondanti, dove un letto di patate fritte sostiene stufati di bistecca, uova fritte, insalata e olive.

São Pedro de Rates – Portela de Tamel 25 chilometri, sei ore e mezzo

Scrive Chaucer nei *Racconti di Canterbury*: "Quando aprile con le sue dolci piogge ha penetrato fino alla radice la siccità di marzo" e cantano melodiosi gli uccelletti che dormono tutta la notte a occhi aperti (tanto li punge in cuore



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la natura), la gente allora è presa dal desiderio di mettersi in pellegrinaggio e d'andare per contrade forestiere alla ricerca di lontani santuari variamente noti...". Noi, che abbiamo chiara la nostra meta, lasciamo alle spalle l'*albergue* dove abbiamo passato una notte mediocre e partiamo attraversando oliveti e vigneti sostenuti da pilastri di granito fino alla canonica sosta per il caffè, che avviene a **Pedra Forada**. Il sole splende nel cielo e Federica, la nostra compagna di viaggio, per contrastarne i raggi violenti estrae dal suo zaino rosso fuoco un oggetto che sembra una via di mezzo tra un paralume e un cappello. Facendo finta di non conoscerla procediamo veloci tra i campi finché, superato il pericoloso ponte sul Rio Cávado, entriamo a **Barcelos**. La cittadina medioevale, oltre a offrirci cibo e ristoro, è la patria del gallo portoghese che fa bella mostra di sé in tutto il paese su magliette, cavatappi e cartoline. Un altro sforzo in salita ci conduce finalmente al bell'*albergue* di Portela de Tamel, moderno e tranquillo. Siamo stanchi ma ancora non troppo, la chiesa ci rallegra ogni quarto d'ora con un festoso canlon e domani buona parte del cammino si annuncia in discesa: non resta che festeggiare con un piatto simile a quello della sera prima, che potrebbe essere l'incubo di un vegano.

Portela de Tamel - Ponte de Lima 24 chilometri, sette ore

Ci avviamo nella nostra formazione standard: Letizia e Federica parlottano fitto fitto senza mai prendere fiato,

Sandro passeggia svagato, io talvolta cerco di capire dove siamo. Ci troviamo a **Balugaes**, dove si nasconde una delle migliori pasticcerie del pianeta, affollata da tutti gli abitanti del circondario. Lasciato questo luogo di delizie ci inoltriamo in un bosco e raggiungiamo il sito della fiera di **Poiãres**. Superato il colle dell'Alto de Albergaria, lungo la discesa fa veramente caldo e Ponte de Lima sembra non arrivare mai. Poi, finalmente, attraversato lo spettacolare ponte romano, appare il nostro *albergue*, affacciato strategicamente su una piazzetta dove gli ombrelloni di un bar invitano all'aperitivo.

Ponte de Lima - Rubiães 21 chilometri, sei ore

Oggi si cammina lentamente: di solito la crisi del viandante arriva al terzo giorno, ma noi abbiamo rimandato di un ventiquattrore la resa dei conti con le nostre giunture. Dopo una piacevole passeggiata lungo il corso del Rio Labruja seguendo le pietre di una strada romana, nel bar di **Arco** facciamo la conoscenza con un certo numero di colleghi pellegrini, tra cui un signore e una signora di Las Vegas, totalmente coperti di cerotti colorati. La salita più faticosa dell'intero tragitto ci conduce attraverso un bosco ripido all'Alto de Portela Grande, a circa 435 metri di quota. La discesa è lunga ma solitaria, e l'unico punto di ristoro è una roulotte che fornisce senza sosta panini e bibite gelate ai passanti. Giunti a Rubiães, poiché l'ostello è pieno deviamo sulla pensioncina gestita dalla simpatica Marlene, dove una signora italiana fornisce alle ragazze

Portogallo **Cammino Portoghese**

perfino una piastra elettrica per lisciare i capelli. Quindi la cena, con i commensali tutti in tiro e molte chiacchiere.

Rubiães - Tui

20 chilometri, sei ore

Bel paesaggio, stamattina, quello che corre a fianco alle antiche pietre della strada romana XIX in direzione di **Valença do Minho**. Una circonvallazione tira l'altra, poi una salita ci porta all'interno delle mura dell'ultima fortezza in territorio portoghese, che sembra osservare la simile fortificazione di Tui, oltre il fiume Minho. Superato il corso d'acqua su uno splendido ponte di ferro progettato da Eiffel, a Tui veniamo travolti da un gran numero di camminatori appena scesi da un bus, perché da qui parte chi vuole percorrere gli ultimi cento chilometri verso Santiago. La cattedrale è meravigliosa, con il suo giardino affacciato sul fiume, mentre l'ostello è grande e affollato da olandesi un po' troppo chiassosi.

Tui - Santa Ana Veigadaña

20 chilometri, sei ore

Per l'intera notata il vento ha fatto tremare le finestre e stamattina, con una temperatura scesa di almeno dieci gradi, l'atmosfera è veramente magica. Tra un ponte medioevale e l'altro i bar sembrano essere tutti chiusi, e questo ci mette un po' di cattivo umore. Dopo il provvidenziale caffè di **Orbenile**, per circa cinque chilometri si attraversa un sinistro poligono industriale al termine del quale una panchina di cemento è sovrastata da una decina di nebulizzatori che, nelle idee di qualche balzano progettista, dovrebbero rinfrescare il pellegrino. Superiamo **O Porrinho** e, circa tre chilometri prima di raggiungere la nostra meta, ci appare il nuovo ostello di Santa Ana. Basta un'occhiata: decidiamo di fermarci e concederci un pomeriggio di dolce far niente mentre il bucato si asciuga al sole.

Santa Ana Veigadaña - Arcade

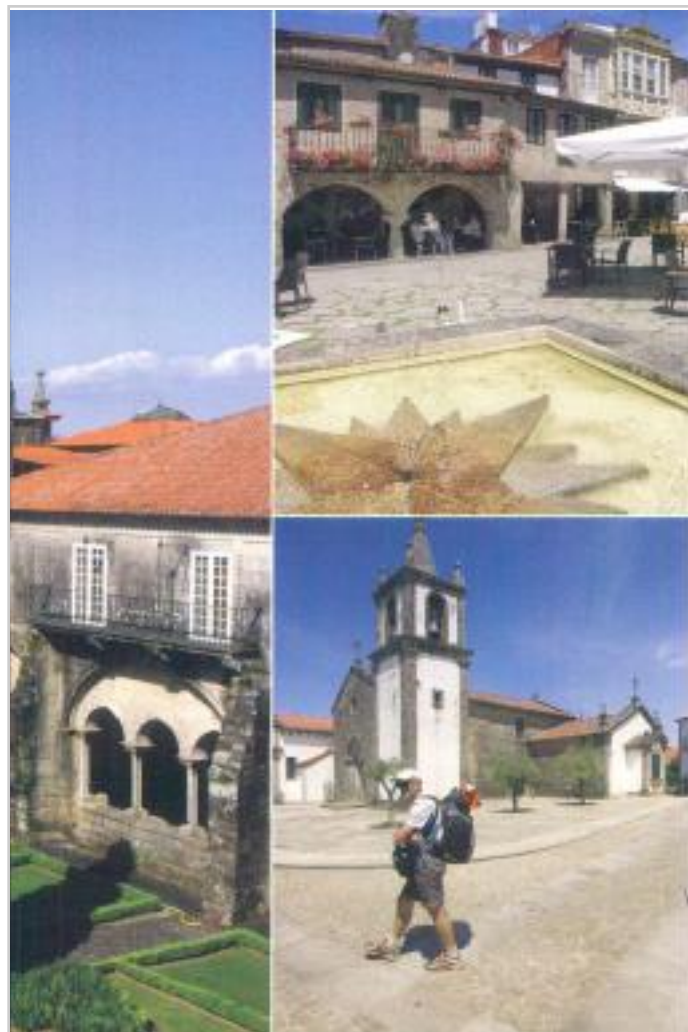
22 chilometri, sei ore e mezzo

Dopo le solite salite, discese e caffè che fanno la gioia del pellegrino moderno, arrivando a **Redondela** finalmente avvistiamo il mare di uno dei fiordi che nei prossimi giorni ci faranno compagnia. Superato un colle decorato con decine e decine di *conchas* (le conchiglie di Santiago), ognuna firmata da un camminatore, scendiamo verso Arcade che secondo le guide è una meta amata dagli appassionati di ostriche.

Arcade - A Cancela

23 chilometri, sette ore

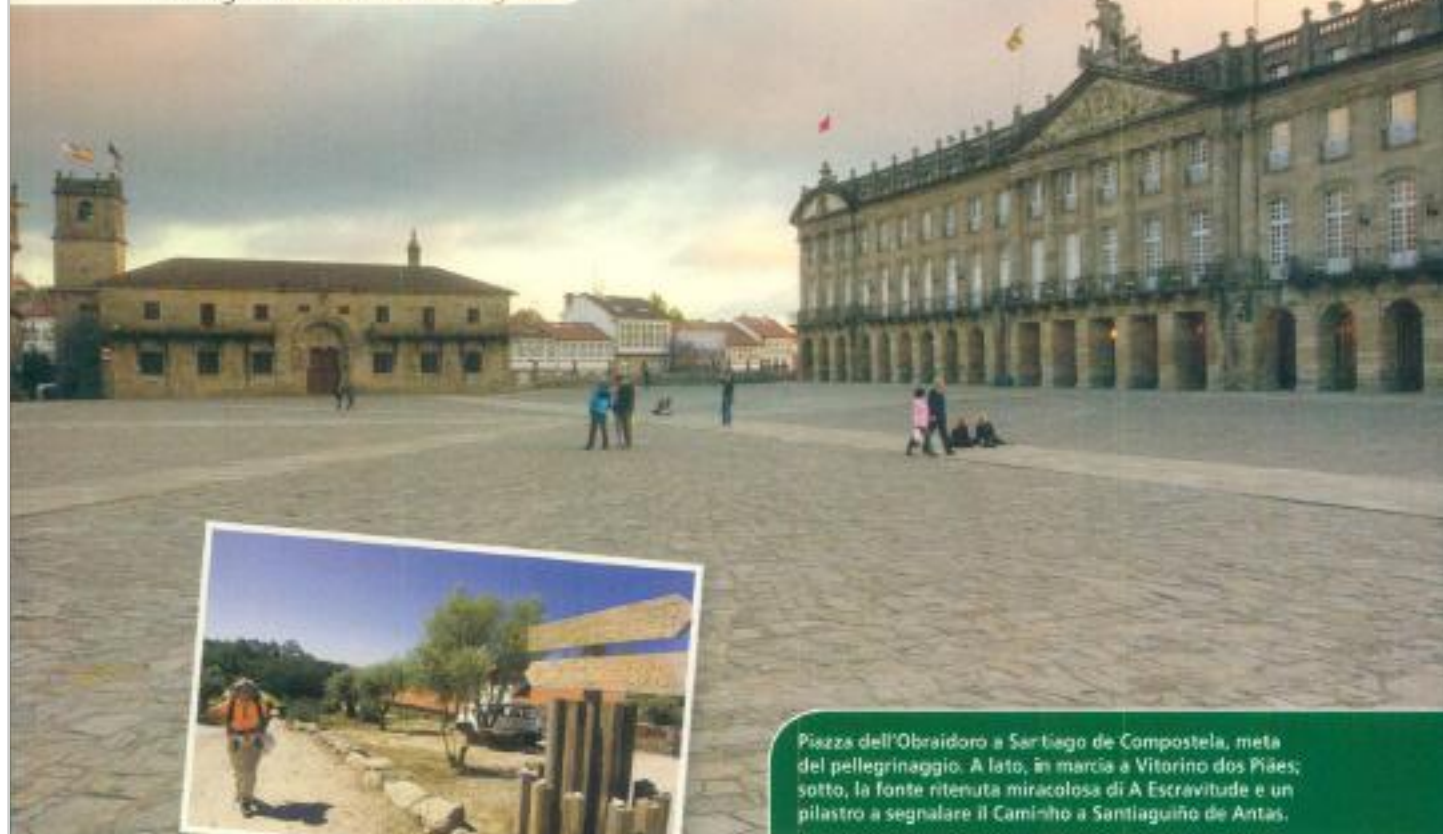
Come su un contachilometri, il numero che appare sui pilastri e che indica la distanza da Santiago continua a scendere in modo rassicurante. Superiamo il ponte Nova all'uscita dal paese e poi la nostra cara via romana sale nel bosco per depositarci alla periferia di **Pontevedra**. La città, che ruota attorno al santuario circolare della Virgen Peregrina, è bella



Nella foto grande, la massiccia cattedrale di Tui, in stile romanico-gotico. Dall'alto, il grazioso paesino di Pontevedra; la piccola chiesetta di Valença do Minho; sulla strada verso Rubiães e il ponte romano che attraversa il fiume Lima, da cui prende il nome la cittadina.



Portogallo Cammino Portoghese



Piazza dell'Obraidoiro a Santiago de Compostela, meta del pellegrinaggio. A lato, in marcia a Vitorino dos Piães; sotto, la fonte ritenuta miracolosa di A Escravitude e un pilastro a segnalare il Camiño a Santiaguño de Antas.

e animata. Noi proseguiamo attraversando il ponte sul Lérez e salendo sempre leggermente fino a raggiungere l'ostello di A Cancela. Qui, scoperto che alcuni tedeschi giunti in taxi si sono accaparrati gli ultimi posti disponibili (contravvenendo a tutte le regole del mondo dei *peregrinos*), dormiamo nell'ottima pensione San Martín sulla statale, celebre in zona per il suo persistente aroma di fritto.

A Cancela - O Pino

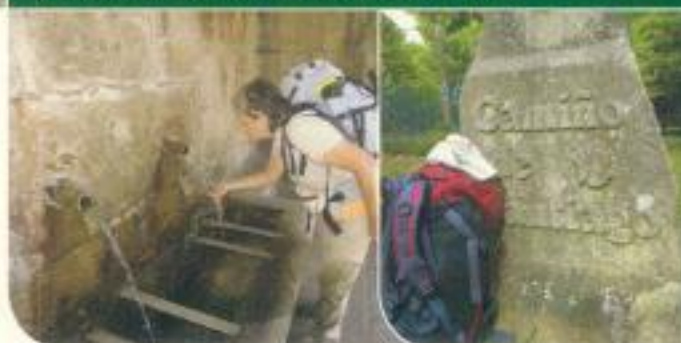
22 chilometri sei ore e mezzo

Dopo le canoniche due orette di cammino tra i vigneti, la cittadina di **Caldas de Reis** è completamente deserta: scopriamo che il giorno è festivo. L'unico bar aperto acconsente a prepararci dei *bocadillos* scongelando dei panini, poi di nuovo tra campi aperti raggiungiamo la chiesa campestre di Santa Mariña, che sembra una missione messicana uscita da un film western. Arriviamo abbastanza rapidamente al moderno ostello di O Pino, dove veniamo accolti dalla statua di un pellegrino che si guarda un piede con aria preoccupata.

O Pino - Rua de Francos

23 chilometri, sette ore

La mattina - come ci accade sovente - siamo gli ultimi a lasciare l'*albergue*, che chiude alle 8. Con un bel vento fresco camminiamo tra ruscelli, ponti e le rive del Río Ulla fino a **Padrón**, la località dove, secondo la tradizione, sarebbe approdata la barca dell'apostolo. Infatti, sotto l'altare della chiesa di Santiago è conservato il pilastro (*padrón*,



appunto) dove sarebbe stata legata la barca miracolosa. I chilometri corrono tranquilli e superiamo di slancio l'imponente chiesa di **A Escravitude** con la sua fonte miracolosa per giungere nel paesino di Rua de Francos, dove ci attende un piacevole agriturismo.

Rua de Francos - Santiago de Compostela

14 chilometri, quattro ore

Sveglia prima dell'alba; vogliamo arrivare a Santiago in tempo per la grande funzione religiosa di mezzogiorno. La mattina scorre silenziosa e ognuno è assorto nei suoi pensieri mentre la luce cresce. Prima di entrare in città ci soffermiamo a vedere le impressionanti architetture del convento di Santa Maria a **Conxo**; poi, una strada dopo l'altra, ecco la nostra piazza, sovrastata dalla mole imponente della cattedrale di Santiago. La fatica scompare: è il momento degli abbracci, dei saluti e dei progetti futuri all'ombra dei portici nella città dell'apostolo Giacomo. ●



stano molte possibilità di alloggio. Come accade lungo il più celebre e frequentato Cammino francese, anche lungo questo itinerario non mancano gli ostelli (albergues) realizzati appostamente per i pellegrini che viaggiano a piedi. In genere prevedono l'alloggio in camerette e sono aperti dal primo pomeriggio alla sera (mai dopo le 22). I prezzi sono modici (si aggirano solitamente intorno a 6 o 7 euro) e per accedere è necessaria la credenzial, cioè il documento d'identità per pellegrini che riporta i timbri degli ostelli dove ci si è fermati. Negli albergues non è consentita la prenotazione e – almeno in teoria – l'accesso avviene rigorosamente in ordine d'arrivo e i camminatori hanno la precedenza su chi si muove anche in parte con i mezzi pubblici. Esistono comunque anche pensioni, ostelli privati e affittacamere che possono essere scelti per una maggiore comodità oppure in caso di un eccessivo affollamento nelle strutture pubbliche. Di seguito riportiamo gli indirizzi degli alloggi da noi utilizzati lungo il tratto da Porto a Santiago.

▼ **COME ARRIVARE** Numerosi voli TAP Portugal (www.flytap.com), anche low cost, collegano Porto diverse città italiane. Dall'aeroporto la linea di tram E (viola) ogni trenta minuti dalle 6 all'una di notte conduce in città in circa mezz'ora. L'aeroporto di Santiago de Compostela (Laviacola) è servito da Iberia e da diverse compagnie low cost. I voli verso l'Italia in genere effettuano uno scalo a Madrid o Barcellona diretti.

▼ **DOVE DORMIRE** Lungo il percorso esi-

São Pedro de Rates Albergue de Peregrinos (Rua de Santo António 189), trenta posti, ingresso a offerta libera, apertura ore 14-22. Struttura non particolarmente accogliente e un po' datata, ristorante e bar sulla piazza della chiesa.

Portela de Tameil Albergue Casa da Reboleira (Rua da Reboleira 100, tel. 00351/253/884360), 41 posti, 5 euro, apertura ore 14-22. Moderno e accogliente, con cucina; ristorante nei paraggi.

In Cammino da Lisbona

Il percorso seguito è il tratto finale del Cammino Portoghese, che ha origine a Lisbona. Una descrizione è disponibile nella terza edizione aggiornata della guida *A Santiago* lungo il Cammino Portoghese – 650 km da Lisbona, Fatima, Porto fino a Compostela di Inna Bezzi e Giovanni Caprioli (*Terre di Mezzo*, 18 euro); il volume è corredato di cartine, descrizioni dettagliate delle 23 tappe, suggerimenti sugli ostelli dove trovare accoglienza, e informazioni pratiche.

La credenziale può essere richiesta prima della partenza alla cattedrale di Porto, al costo di un paio di euro. È bene raccogliere più di un timbro (sello) al giorno, soprattutto negli ultimi cento chilometri, perché (considerato l'elevato numero di "furbetti" che si recano a Santiago in auto o in bus) l'Ufficio del Pellegrino di Santiago è abbastanza diffidente nel rilasciare la Compostela. Le tappe da noi citate rappresentano solo una possibilità: è infatti possibile allungare o accorciare il proprio tragitto giornaliero in base alla forma fisica, alle condizioni meteorologiche o al tempo a disposizione. Se possibile conviene cercare di dormire l'ultima notte nei pressi di Santiago, così da riuscire ad arrivare in città verso le 11 e poter assistere alla messa del pellegrino nella cattedrale (www.catedraldesantiago.es), che si svolge in genere alle 12. Si ricorda che per motivi di sicurezza non è possibile accedere alla cattedrale con lo zaino.

in pratica

L'idea in più

Al tratto iniziale del Cammino, nel cuore della Francia, è stato dedicato un servizio nel n. 514 di *PleinAir*. La città di Porto è stata presentata nel n. 502, Santiago de Compostela e la Galizia nel n. 470. Nel n. 392 è possibile consultare due reportage sul percorso più noto del Cammino di Santiago, che dal confine francese si snoda attraverso la Spagna settentrionale.

Ponte da Lima Casa do Amaldo (Largo Alexandre Herculano, tel. 00351/925/403164), sessanta posti, 5 euro, apertura ore 17-22. Ostello ampio con giardino, ristorante e bar sulla piazza oppure all'altro capo del ponte.

Rubiães Albergue de Peregrinos de San Pedro de Rubiães (tel. 00351/917/164476), trentaquattro posti, 5 euro, apertura ore 15-21. Struttura moderna con giardino; ristorante in paese, a circa un chilometro e mezzo.

Tui Albergue De Peregrinos (Rua Parroco Rodriguez Vázquez, tel. 00351/638/276685), quaranta posti, 6 euro, apertura ore 13-21.50. Ristoranti e trattorie a breve distanza.

Santa Ana Veigadaña Albergue (località Petelos, poco prima di Mos, tel. 00351/986/094277), 6 euro. Struttura moderna e tranquilla con possibilità di cenare.

Arcade Albergue privato Papa (Calle Ribeiro 1, tel. 00351/986/678006) dieci posti letto, 10 euro. Dotato di camere e di una sala comune; ristorante a poca distanza sulla nazionale o al porto.

Barro Albergue da Portela (Lugar de A Canela s/r, Pontevedra, tel. 00351/655/952805, www.alberguedaportela.es), sedici posti letto più altrettanti a terra, 6 euro, apertura ore 14-22. Ristorante a Barro, non troppo vicino.

San Miguel de Valga Albergue O Pino (Lugar de O Pino s/r, tel. 00351/638/943271), ottanta posti, 6 euro, apertura ore 13-22. Grande struttura moderna, con giardino e ampia cucina; ristorante a poca distanza.

Rua de Francos Casa Rural Parada de Francos (tel. 00351/981/538004, www.paradade francos.com), circa 50 euro la doppia con prima colazione. Bell'agriturismo in una casa antica, ristorante adiacente.

Santiago de Compostela Hospederia San Martin Pinario (Plaza de la Inmaculada 3, tel. 00351/981/560282, www.hsanmartinpinario.com), circa 70 euro la doppia. Piacevole sistemazione a due passi dalla cattedrale, camere confortevoli nei locali di un ex seminario.